

14 ottobre 2013

Cefalea, il 30% dei bambini italiani ne soffre



L'emicrania interessa 1 su 10

In Italia il 14% di bambini e adolescenti soffre di emicrania, e la percentuale arriva al 30% se si considerano tutti i tipi di cefalea: è quanto emerge dai dati preliminari estratti dall'indagine internazionale WOCAL (The World Children and Adolescence Headache), il cui scopo è raccogliere informazioni sul mal di testa in età evolutiva e sulle patologie a esso correlate. Il progetto di studio internazionale durerà tre anni e vede coinvolti 70 istituti di ricerca in tutto il mondo e 15 mila bambini e ragazzi di 26 Paesi, tra cui 300 italiani. I dati che riguardano l'Italia sono frutto di un'indagine promossa dall'Università La Sapienza di Roma in collaborazione con Fondazione Mondino e il Consorzio di Ricerca Transnazionale Cefalee, Dolore facciale e Disordini Adattativi.

Cifre da non sottovalutare, spiega Vincenzo Guidetti, docente di Neuropsichiatria infantile all'Università La Sapienza di Roma, perché "negli adolescenti le patologie

comunemente associate all'emicrania sono i disturbi dell'umore, ansia, depressione, disturbi bipolari, disordini allergici e alimentari, sindrome da deficit di attenzione e iperattività ed epilessia". Il che significa modificazioni, anche non di poco conto, nella vita di tutti i giorni, tra il dolore associato agli attacchi che costringe i piccoli pazienti a stare a riposo e lontano da stimoli luminosi e sonori per almeno tre giorni dall'attacco: "Dal rendimento scolastico ai rapporti sociali, l'emicrania può modificare profondamente la vita quotidiana di un adolescente e di chi gli sta vicino", afferma Guidetti.

Il consiglio? In caso di mal di testa, rivolgersi a uno specialista. Dallo studio emerge infatti che quasi il 70% delle persone che ne soffre ricorre a prodotti farmaceutici da banco, senza richiedere l'aiuto del medico specialista.